



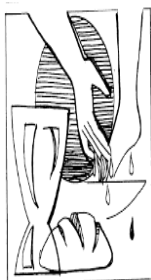
**Parrocchia dei
Ss. Gervasio e Protasio
Pieve di Budrio e Vigorso**

Domenica 14/01/2024
www.pievedibudrio.it

Il Settimana del Tempo Ordinario (Anno B) Seconda settimana del Salterio

Che cosa cercate?

Vangelo di Domenica 14/01/2024: Gv 1, 35-42



«... Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbì - che, tradotto, significa maestro - dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio...»



Debora, la mediatrice: giudice e profetessa

Siamo davanti ad una figura femminile importante, alla quale è dedicato un intero capitolo del libro dei Giudici (Gcd 24,1-24). I Giudici sono capi del popolo che guidano Israele dall'insediamento in Palestina fino alla monarchia del re Saul. Si tratta di vere e proprie guide militari, che accompagnavano il popolo nella difesa dai nemici circostanti. Secondo il libro dei Giudici, la quarta di questi capi fu una donna, Debora. Leggiamo:

Eud era morto, e gli Israeliti ripresero a fare ciò che è male agli occhi del Signore. Il Signore li consegnò nelle mani di Iabin, re di Canaan, che regnava ad Asor. Il capo del suo esercito era Sisara, che abitava a Caroset-Goim. Gli Israeliti gridarono al Signore, perché Iabin aveva novecento carri di ferro e da vent'anni opprimeva duramente gli Israeliti.

In quel tempo era giudice d'Israele una donna, una profetessa, Dèbora, moglie di Lappidòt. Ella sedeva sotto la palma di Dèbora, tra Rama e Betel, sulle montagne di Èfraim, e gli Israeliti salivano da lei per ottenere giustizia. Ella mandò a chiamare Barak, figlio di Abinòam, da Kedes di Nèftali, e gli disse: "Sappi che il Signore, Dio d'Israele, ti dà quest'ordine: "Va', marcia sul monte Tabor e prendi con te diecimila figli di Nèftali e figli di Zàbulon. Io attirerò verso di te, al torrente Kison, Sisara, capo dell'esercito di Iabin, con i suoi carri e la sua gente che è numerosa, e lo consegnerò nelle tue mani"". Barak le rispose: "Se vieni anche tu con me, andrò; ma se non vieni, non andrò". Rispose: "Bene, verrò con te; però non sarà tua la gloria sulla via per cui cammini, perché il Signore consegnerà Sisara nelle mani di una donna". Dèbora si alzò e andò con Barak a Kedes. Barak convocò Zàbulon e Nèftali a Kedes; diecimila uomini si misero al suo seguito e Dèbora andò con lui.

Cheber, il Kenita, si era separato dai Keniti, discendenti di Obab, suocero di Mosè, e aveva piantato le tende alla Quercia di Saannàim, che è presso Kedes.

Fu riferito a Sisara che Barak, figlio di Abinòam, era salito sul monte Tabor. Allora Sisara radunò tutti i suoi carri, novecento carri di ferro, e tutta la gente che era con lui da Caroset-Goim fino al torrente Kison. Dèbora disse a Barak: "Alzati, perché questo è il giorno in cui il Signore ha messo Sisara nelle tue mani. Il Signore non è forse uscito in campo davanti a te?". Allora Barak scese dal monte Tabor, seguito da diecimila uomini. Il Signore sconfisse, davanti a Barak, Sisara con tutti i suoi carri e con tutto il suo esercito; Sisara scese dal carro e fuggì a piedi. Barak inseguì i carri e l'esercito fino a Caroset-Goim; tutto l'esercito di Sisara cadde a fil di spada: non ne scampò neppure uno.

Intanto Sisara era fuggito a piedi verso la tenda di Giaele, moglie di Cheber il Kenita, perché vi era pace fra Iabin, re di Asor, e la casa di Cheber il Kenita. Giaele uscì incontro a Sisara e gli disse: "Fèrmati, mio signore, fèrmati da me: non temere". Egli entrò da lei nella sua tenda ed ella lo nascose con una coperta. Egli le disse: "Dammi da bere un po' d'acqua, perché ho sete". Ella aprì l'otre del latte, gli diede da bere e poi lo ricoprì. Egli le disse: "Sta' all'ingresso della tenda; se viene qualcuno a interrogarti dicendo: «C'è qui un uomo?», dirai: «Nessuno»". Allora Giaele, moglie di Cheber, prese un picchetto della tenda, impugnò il martello, venne pian piano accanto a lui e gli conficcò il picchetto nella tempia, fino a farlo penetrare in terra. Egli era profondamente addormentato e sfinite; così morì. Ed ecco sopraggiungere Barak, che inseguiva Sisara; Giaele gli uscì incontro e gli disse: "Vieni e ti mostrerò l'uomo che cerchi". Egli entrò da lei ed ecco Sisara era steso morto, con il picchetto nella tempia.

"Formazione alla Fede e alla Vita"

Questo è il tema che il nostro Vescovo di Bologna ci ha affidato per aiutare tutta la Chiesa, riunita in sinodo, a fare scelte pastorali condivise. Anche la nostra esperienza è importante e possiamo condividerla riportando due richiami della Nota Pastorale 2023:

21. Itinerari per adulti sono quelli proposti per la loro crescita personale e anche quelli che, ad esempio, li coinvolgono significativamente come genitori nella catechesi dei figli. È da superare una certa mentalità per cui è necessario un esperto che confeziona la proposta formativa; si possono e si debbono valorizzare anche le competenze e le esperienze degli stessi adulti, in sinergia tra loro, chiamando in causa l'intera comunità ecclesiale. Tutti i passaggi significativi della vita, di festa e di dolore, in occasione di nascite, matrimoni, funerali, di malattia, di solitudine, di riconciliazione, di partenze e di ritorni... sono occasioni per annunciare il Vangelo e gioirne insieme. Si tratta già di una dimensione missionaria e kerygmatica, per diffondere il primo annuncio a chi di fatto non lo conosce, pur sentendosi ancora tradizionalmente cristiano. Anche i corsi di preparazione al matrimonio sono occasioni preziose per stabilire contatti e riallacciare rapporti con le coppie in procinto di un passaggio fondamentale. Allo stesso tempo siamo chiamati a dedicare attenzioni specifiche ai passaggi significativi della vita: i livelli scolastici (primaria, secondaria, università), la maggiore età, l'ingresso nel mondo del lavoro, le migrazioni in uscita e in entrata, i trasferimenti abitativi, la malattia, la solitudine, il lutto, cui dedicare attenzioni specifiche.

23. Il discernimento è una comprensione attenta dei problemi, pastorale, spirituale e umana, che si interroga sulle risposte più opportune, sulle esperienze positive vissute o su quelle che pensiamo proporre perché diventino percorsi concreti. È necessaria anche una comprensione capace di diffondere e valorizzare le esperienze generative, ossia quelle proposte che attualmente danno prova di saper aggregare e saper formare ad una testimonianza e ad una vita ecclesiale piena. Certamente saranno preziose e da conoscere bene e da tutti le esperienze di gruppi e aggregazioni che accompagnano e sostengono la maturità cristiana, intrecciando così le proposte della parrocchia, degli istituti religiosi e dei tanti soggetti ecclesiali che manifestano il volto della nostra Chiesa.

Calendario della Settimana

Domenica 14 Gennaio	Ore 09,30: S. Messa <i>riprende il Catechismo</i> Ore 11,00: S. Messa a Mezzolara Ore 16,00: Vesperi e Benedizione Eucaristica
Lunedì 15 Gennaio	<i>Benedizioni Pasquali: Via Albareda, Albareda della Mura</i> Ore 20,00: S. Messa Ore 20,45: Assemblea Zonale a S.Lorenzo (*)
Martedì 16 Gennaio	<i>Benedizioni Pasquali: Via Bagnarola, Tamburino, Taruffo, Vicinale di Vigorso, Vigorso (dal 1 al 12)</i> Ore 20,00: S. Messa a Dugliolo
Mercoledì 17 Gennaio <i>Festa S. Antonio</i>	<i>Benedizioni Pasquali: Via Cantapoiana, Malgrada, Riccardina Mezzolara, San Zenone, Ronchi</i> Ore 07,00: S. Messa
Giovedì 18 Gennaio	<i>Benedizioni Pasquali: Via Gyula (numeri 4 e 6 e 43)</i> Ore 20,00: S. Messa a Mezzolara
Venerdì 19 Gennaio	<i>Benedizioni Pasquali: Via Gyula (dispari dal 1 al 29 e 2 e 31 A-B-C)</i> Ore 20,00: S. Messa
Sabato 20 Gennaio	Ore 16-17: Confessioni Ore 17,00: S. Messa prefestiva Ore 18-19: Confessioni
Domenica 21 Gennaio	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a Mezzolara Ore 16,00: Vesperi e Benedizione Eucaristica

Il programma completo delle benedizioni pasquali si trova sul bollettino oppure sui siti:
www.pievedibudrio.it oppure sul sito www.parcchiedibudrio.it nel menu **Pieve di Budrio**.

(*) **Assemblea Zonale del 15 - 1 - 2024**

Sono invitati tutti coloro che si occupano di formazione, catechesi a vari livelli (fanciulli, giovani, adulti, coppie) membri dei Consigli parrocchiali interessati al tema, nonché altri collaboratori alla vita parrocchiale. Riportiamo le due domande a cui saremo chiamati a dare risposta per iniziarci a riflettere personalmente.

- Quali buone pratiche catechistiche e formative ci sono nelle nostre Chiese locali che possono essere diffuse? Quali nodi, queste esperienze, ci chiedono di affrontare?
- Come accrescere la prospettiva della collaborazione educativa all'interno delle nostre Chiese? In che modo possiamo dare concretezza al concetto di alleanza educativa tra le risorse presenti nella comunità ecclesiale (famiglia, educatori, associazioni, parrocchie, Caritas, oratori, scuole, servizi educativi, università) e il territorio? Quali buone pratiche ci sono su questo tema?